

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 462

problematiche relative all'accesso agli hotspot scolastici.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 19/10/2020

Presentata in data 19/10/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: problematiche relative all'accesso agli hotspot scolastici.

Premesso che

- le indicazioni presenti sul sito della Regione Piemonte contengono le principali informazioni sulle modalità di frequenza della scuola per l'anno scolastico 2020/2021, considerando le problematiche relative al Covid;
- il Protocollo di sicurezza e le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico prevedono l'obbligo di rimanere a casa in presenza di temperatura oltre i 37,5° o altri sintomi simil-influenzali, sia per gli alunni sia per i lavoratori della scuola;
- secondo quanto si legge, nel caso in cui uno studente manifestasse dei sintomi, la scuola provvederà ad attivare l'iter per la gestione di una eventuale positività. Lo studente verrà accompagnato e assistito da un operatore scolastico in una stanza dedicata e verrà avvisata la famiglia affinché possa riportarlo al proprio domicilio;

premessato, inoltre, che

- sia che i sintomi si manifestino a scuola o che si manifestino a casa, la famiglia dovrà contattare il proprio pediatra o medico (nel caso di età maggiore a 14 anni) che valuterà

le condizioni di salute dello studente e deciderà se attivare la procedura per i casi di sospetto Covid;

- nel caso in cui la famiglia non disponesse o avesse difficoltà a mettersi in contatto con il proprio pediatra/medico, potrà segnalare il proprio caso al Dipartimento di Prevenzione/Guardia medica della propria Asl. Trascorse 24 ore, in assenza di un riscontro, la famiglia potrà accompagnare il bambino a uno degli hotspot ad accesso diretto per l'esecuzione del tampone;

evidenziato che

- gli hotspot presenti nella regione sono 30, distribuite in tutte le otto aree territoriali del Piemonte;
- gli orari di apertura di tali strutture sono ma la chiusura – secondo la tabella riassuntiva presente sul sito della regione Piemonte – non è mai prevista prima delle ore 15, mentre in alcuni casi l'apertura è garantita fino alle 17;

sottolineato che

- molti organi di stampa hanno denunciato lunghe code fuori dagli hotspot, con famiglie e figli in attesa per ore di effettuare il tampone, segnale che la macchina organizzativa, che fa capo al pediatra di libera scelta o medico di medicina generale e al Dipartimento di Prevenzione/Guardia medica della propria Asl, non riesce a gestire in modo adeguato le richieste;

preso atto che

- ci sono giunte numerose segnalazioni di forti intoppi in molti di questi hotspot scolastici, nei quali gli orari di apertura non vengono rispettati a causa del numero limitato di tamponi che, ad una certa ora, sono terminati;
- le problematiche più rilevanti ci sono state riferite in merito allo hotspot scolastico di via Negarville dove alle 12.10 sono stati dichiarati terminati i tamponi, con il risultato di aver dovuto mandare a casa i genitori e i figli che hanno atteso per ore;
- inoltre, altre segnalazioni denunciano che alcuni hotspot richiedono la prenotazione per accedere al servizio, ma tale situazione è contraria allo spirito per il quale tali strutture sono state pensate e costituite;

rilevato che

- lo stress degli hot sopra rappresentato si aggiunge al fatto che molti laboratori che devono processare i tamponi sono ingolfati, e alle lunghe tempistiche che intercorrono tra la richiesta del medico di base, l'effettuazione del tampone e l'arrivo dell'esito;

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

- Se corrispondono al vero le numerose fattispecie che ad una certa ora del giorno si raggiunge un numero massimo di tamponi e pertanto le persone vengono rimandate a casa senza tampone e dopo aver passato alcune ore in coda?

Torino, 12 ottobre 2020